



Regolamento europeo sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (PPWR): un progetto atteso dall'industria ma giuridicamente fragile

[Parigi, 11 marzo 2024] Al termine dell'ultimo trilogico del 4 marzo 2024, è stato raggiunto un accordo da parte delle istituzioni europee sulla bozza di regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR). Questo testo introduce tuttavia due serie di norme contrarie al diritto europeo: obblighi esclusivi a carico degli imballaggi in plastica in spregio ai principi di uguaglianza, proporzionalità e tutela dell'ambiente; il mantenimento delle specificità nazionali che incidono sulla libera circolazione delle merci tra Stati.

Per i produttori industriali di imballaggi in plastica, l'adozione del PPWR è una buona notizia perché il progetto mira ad armonizzare le norme a livello europeo ed evitare così specificità normative nazionali che incidono sul raggiungimento degli obiettivi e portano a effetti normativi di sfratto.

Tuttavia, nonostante l'obiettivo di cui all'articolo 1.2 – "Il regolamento contribuisce al funzionamento efficiente del mercato interno all' **armonizzazione delle misure nazionali** [...] Allo scopo di **evitare ostacoli agli scambi, distorsioni e restrizioni della concorrenza** all'interno dell'Unione" – il PPWR mantiene le specifiche normative nazionali, in particolare per quanto riguarda i divieti di commercializzazione.

Inoltre, nonostante il principio enunciato all'articolo 2.1 - "il presente regolamento **si applica a tutti gli imballaggi, indipendentemente dal materiale utilizzato**" -, il testo introduce differenze di trattamento tra i materiali, prevedendo obblighi esclusivi per la plastica:

- **Divieti (Allegato V):** divieto di imballaggi in plastica monouso raggruppati (riga 1);
Divieto di utilizzare solo imballaggi in plastica monouso per frutta e verdura fresca (riga 2);
divieto di imballaggi in plastica monouso destinati al consumo sul posto (riga 3);
Imballaggi alberghieri in plastica monouso in miniatura destinati alla prenotazione individuale (riga 4).
- **Obblighi di quote minime riciclate:** esenzioni per gli imballaggi per la vendita, in legno, leggeri, sughero, tessuti, gomma, ceramica porcellanata (art. 6.10).
- **Obblighi di riutilizzo** solo per gli imballaggi in plastica, ed esenzioni per gli altri materiali
- **In termini di riduzione dei rifiuti**, la disposizione secondo la quale le misure nazionali volte a ridurre gli imballaggi "non devono comportare il passaggio a materiali di imballaggio più leggeri" (articolo 38.2 comma 2).

Oro, **la PPWR come testo derivato che deve rispettare il diritto primario dell'Unione Europea:** deve quindi **rispettare il principio della parità di trattamento** (20 della Carta dei diritti fondamentali) al quale si applica congiuntamente la giurisprudenza europea **il principio di proporzionalità e il principio di tutela dell'ambiente** (11, 191 TFUE).

In base al principio della parità di trattamento, circostanze comparabili devono essere trattate allo stesso modo, a meno che non esista una giustificazione oggettiva e ragionevole per tale differenza di trattamento e purché sia soggetta a limiti.

COMUNICATO STAMPA

Tuttavia, dopo aver effettuato un'analisi completa del testo, lo studio legale DENTONS ha sottolineato che i trattamenti "differenziati" riservati agli imballaggi in plastica – alla plastica insomma, dovremmo dire – non sono stati effettuati senza alcuna giustificazione oggettiva: la maggior parte delle discriminazioni previsti, inizialmente o aggiunti nel corso della procedura, non sono stati inclusi nell'analisi del patto della Commissione Europea e non sono stati oggetto di specifica giustificazione in seno al Parlamento Europeo o al Consiglio dell'Unione Europea. La conclusione è che non sono compresi i principi di uguaglianza, proporzionalità e tutela dell'ambiente.

In particolare, nulla giustifica tale discriminazione a favore degli imballaggi in cartone se si considerano in particolare i seguenti aspetti:

- **il volume dei rifiuti di imballaggio di carta e cartone è circa il doppio**, ed è aumentato molto più degli imballaggi in plastica in valore assoluto tra gli anni 2005 e 2020

2005	2020	Aumento
Carta/cartone: 61 Kg/abitante	Carta/cartone: 73 kg/abitante	+ 12 kg/abitante
Plastica: 28 kg/abitante	Plastica: 34,5 kg/abitante	+ 6,5 kg/abitante

- Il peso medio degli imballaggi in plastica è **24 g/kg di prodotti confezionati** mentre i materiali di imballaggio alternativi hanno un peso medio di **116 g/kg di prodotti confezionati**: Dal punto di vista meccanico, la riduzione degli imballaggi in plastica entro il 2030 porterà alla sostituzione di questi altri materiali e ad un aumento della quantità di imballaggi prodotti dalle famiglie di circa il 10-20%, il che aumenterebbe le emissioni di gas serra dal 10 al 14%.
- Anche diversi studi lo dimostrano, **gli imballaggi compositi costituiti da carta e rivestimento in plastica sono di qualità inferiore, sono più difficili da separare e sono molto meno riciclabili**: passare a questo imballaggio non ha senso, dal punto di vista del riciclo e dell'economia circolare.
- Le posizioni generali sul singolo imballaggio in particolare non possono sostituire il ragionamento specifico su ogni singola disposizione del regolamento. **La questione se un imballaggio sia superfluo deve essere valutata in ciascun caso d'uso** (caso d'uso) e non può essere affermato in maniera generale ed assoluta.

Queste illegali distorsioni porterebbero, se il testo venisse adottato così com'è, ad un aumento dei ricorsi europei e nazionali. Si ricorda che in caso di illegalità le società interessate possono ricorrere ai tribunali dell'Unione Europea: il tribunale generale e la corte di giustizia delle Comunità Europee, oppure mediante ricorso di annullamento (articolo 263 del trattato), sia indirettamente attraverso un'azione di risarcimento del danno subito (articolo 268), sia attraverso un ricorso dinanzi ad un giudice nazionale, il quale deve a sua volta sottoporre al giudice una questione pregiudiziale (articolo 267 TFUE).

ELIPSO è l'associazione professionale che rappresenta i produttori di imballaggi in plastica (rigidi e flessibili) in Francia. Le nostre aziende, presenti in tutta la Francia, impiegano 38.000 dipendenti in 320 aziende (principalmente PMI) per un fatturato annuo di 8,1 miliardi di euro.

elipso.org / Twitter: @Confezione Elipso -contact@elipso.org -01 46 22 33 66

